

Riapre la Casa d'Arte Futurista Depero

Il 17 gennaio riapre al pubblico la 'Casa d'Arte Futurista' Fortunato Depero. Il restauro è firmato dall'architetto Renato Rizzi, mentre il progetto museografico è a cura di Gabriella Belli. I lavori hanno messo in sicurezza lo storico edificio della Galleria Museo Fortunato Depero, aperta al pubblico nel 1959, ed allestita dallo stesso Depero un anno prima della sua scomparsa (1960). L'edificio, in epoca tardo medievale sede del Banco di Pegni, ha rappresentato per la comunità roveretana un punto di aggregazione importante, nel quale aleggia ancora lo spirito geniale di Depero. L'edificio aprirà al pubblico il 17 gennaio 2009. Grazie al nuovo ingresso da via dei Portici che introduce in un'ampia corte interna,



1928 – 1930, il cosiddetto periodo newyorchese, tappa fondamentale della sua storia artistica. **MartRovereto**

ritornerà ad essere un luogo di ritrovo per gli amanti dell'arte ed offrirà nuovi spazi per i servizi come la caffetteria e il book shop. Il restauro ha come obiettivo principale il recupero di uno spazio idoneo all'esposizione ottimale delle grandi tarsie di panno, che costituiscono il tesoro più prezioso e più originale dell'intera Raccolta di Depero. Accanto a questa sala, che diverrà il fulcro del museo, si apriranno alcuni spazi espositivi dedicati in particolare agli anni 1917 – 1918, periodo di straordinaria creatività per il giovane Depero a contatto con il mondo internazionale dei "Balletti Russi" di Diaghilev e agli anni

Avanguardie a confronto. Italia Germania e Russia. Mostra

Futurismo 100

A cento anni dalla pubblicazione del manifesto del Futurismo, rimane intatta la forza d'innovazione dell'importantissimo movimento artistico promosso da Filippo Tommaso Marinetti nel 1909. Il Mart celebra, con una mostra a cura di Ester Coen, il centenario di questa maggiore avanguardia italiana rilegendola con un nuovo sguardo, che ne ricostruisce la composita trama nel contesto storico del primo novecento. In collaborazione con un'esposizione ai Musei Civici di Venezia (12 giugno - 4 ottobre), il progetto metterà in risalto l'articolato intreccio di nuove visioni, di tecniche e linguaggi rivoluzionari che percorrono due decenni. Una rivoluzione che ha travalicato i confini geografici: la mostra del Mart, in particolare, proporrà un percorso pressochè inedito, che chiarirà come il Futurismo italiano abbia incontrato e influenzato le avanguardie artistiche tedesche e russe.

Temi e contenuti sviluppati dai futuristi saranno illustrati attraverso il confronto con le opere di Wassily Kandinsky, Franz Marc, August Macke, Paul Klee, partecipi delle esposizioni alla galleria "Der Sturm" di Herwarth Walden, mentre le ripercussioni polemiche che il movimento italiano ebbe in Germania tra il 1912 e il 1913 saranno testimoniati dalle opere di Marc Chagall e Ernst Kirchner, o dai dipinti giovanili di Max Ernst e Kurt Schwitters. Saranno poi esplorate le ragioni del viaggio di Marinetti in Russia nel 1914: fecondi di scambi e idee, questi incontri verranno letti in relazione con le straordinarie composizioni degli artisti russi di quel periodo, dall'universo arcaico orientale di Kandinsky alla purezza della visione di Kasimir Malevich, alla dirompente energia delle costruzioni di Natalia Goncharova, di Alexandra Exter o di Mikhail Larionov. MartRovereto, dal 17 gennaio al 7 giugno 2009 ■